

3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

23° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 1997

Presidenza del presidente MIGONE

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2672) *Concessione del contributo straordinario al Centro internazionale per la ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) di Trieste*, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE Pag. 4, 5

BASINI (AN), *relatore alla Commissione* .. 4, 5

VERTONE GRIMALDI (*Forza Italia*) 5

TOIA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* Pag. 5

(2544) *Concessione di un contributo volontario all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA)*

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE 2, 3

BASINI (AN), *relatore alla Commissione* .. 2

TOIA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 2

I lavori hanno inizio alle ore 15,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2544) *Concessione di un contributo volontario all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA)*

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Concessione di un contributo volontario all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA)».

Prego il senatore Basini di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

BASINI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, questo disegno di legge rappresenta un atto dovuto, in primo luogo per l'enorme gratitudine che tutti dobbiamo avere nei confronti dell'Agenzia nazionale per l'energia atomica perchè è l'unico soggetto che abbia realmente fatto qualcosa contro la proliferazione delle armi nucleari. È unicamente l'AIEA che riesce ad effettuare una serie di controlli che altri non potrebbero e non saprebbero fare e quanto questo sia importante per permetterci di vivere tranquilli è inutile sottolinearlo. Posso solo aggiungervi un esempio al riguardo. A me capitò una scenetta kafkiana: di passaggio a Ginevra, avendo un parente in diplomazia, questi mi disse che quel giorno dovevano andare ad una riunione per la discussione del nuovo trattato per i controlli sulla non proliferazione nucleare e già fui colpito dal fatto che si chiedesse ad un esperto di partecipare perchè per caso era passato da Ginevra. Non mi riferisco alla situazione della delegazione italiana, tutte le delegazioni erano presenti ed in quella sede sentii cose amene, come domande rivolte da illustri diplomatici ad illustri personaggi che presiedevano la riunione, per sapere quando e se sarebbe scoppiata la bomba atomica, che è come chiedere ad un parlamentare se le decisioni in Parlamento vengono prese a maggioranza o a sorte.

L'AIEA quindi ha coperto un vuoto che sarebbe stato non solo politico e normativo ma anche tecnico. Dico questo perchè l'AIEA non è legato al contributo straordinario ma è legato nei fatti. Questo istituto infatti lamenta la mancanza del contributo di alcuni paesi, tra cui l'Italia, a quel capitolo di spese che riguarda la collaborazione tecnica con i paesi emergenti – penso agli impianti di dissalazione e agli impianti per diverse applicazioni tecnologiche nei vari paesi – che porta alla conseguenza che i fondi vengono purtroppo sottratti all'attività principale dello AIEA e quindi di fatto si riverberano su di essa.

Vi è poi un motivo in sè per cui sono d'accordo a concedere questo contributo: l'AIEA è uno dei più efficienti trasmettitori, di tecnologie *soft*, di tecnologie immediatamente utili, nel senso che ha un rapporto costi-benefici molto valido. Se molti aiuti venissero veicolati ai paesi del Terzo mondo attraverso enti come l'AIEA o simili, l'effetto sarebbe molto maggiore. Pensate a cosa rappresenterebbe una significativa produzione di acqua potabile per rendere fertile il Sahara: un'azione in questo senso riporterebbe il Nord Africa a quella funzione di granaio del mondo che aveva nell'antichità e quindi, ripeto, vi è anche un motivo in sè.

Il motivo per cui l'Italia è stata inadempiente ma non condannata fino a ieri è che il contributo straordinario non lo dava in quanto finanziava il Centro internazionale di fisica di Trieste che era collegato con l'AIEA e quindi si considerava che l'Italia fosse in pari. Questo non è più vero perchè da due anni il Centro non fa più parte nè formalmente, nè attraverso collegamenti dell'AIEA e quindi il nostro paese è inadempiente.

Riassumendo, ritengo assolutamente ragionevole e doveroso concedere questo finanziamento sia per l'importanza e il valore dell'AIEA, sia per l'importanza del capitolo di spesa. Sarebbe molto sgradevole se l'Italia fosse inadempiente; se il finanziamento non venisse concesso non ci sarebbero più scuse, perchè non c'è più nessun contatto, ripeto, con il Centro di fisica internazionale di Trieste.

TOIA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, mi associo alle parole del relatore.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore per la sua esposizione.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno domanda di parlare la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli:

Art. 1.

1. È autorizzata la concessione del contributo volontario all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) nella misura complessiva di 18.000 milioni di lire, da erogare in tre quote annuali di 6.000 milioni di lire per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999.

È approvato.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 6.000 milioni annue per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di

previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

(2672) *Concessione del contributo straordinario al Centro internazionale per la ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) di Trieste*, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Concessione del contributo straordinario al Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) di Trieste», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Basini, che ha accettato di sostituire il senatore Bratina, di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

BASINI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, l'argomento è interessante e mi ha appassionato. L'ICGEB è un ente internazionale di tipo particolare con alcune caratteristiche uniche nel panorama delle organizzazioni internazionali.

La prima: è uno dei pochi organismi internazionali che ha l'Italia come punto trainante. È interessante vedere un organismo internazionale, che si muove sotto l'egida dell'ONU, e che ha due centri di ricerca principali di cui uno, il più importante, è in Italia e l'altro in India.

La seconda caratteristica è che a questa organizzazione internazionale non aderiscono tutti i paesi del mondo: vi aderiscono molti paesi tra i più importanti, come il Brasile, l'India e i paesi africani, ma curiosamente ha come paese guida per la tecnologia l'Italia, che è l'unico dei paesi occidentali ad essere in questa organizzazione.

L'Italia, che è tuttora il maggior contribuente del Centro internazionale per l'ingegneria genetica e la biotecnologia, ne è sostanzialmente anche il paese *leader*. È un aspetto non secondario, ma che anzi ha un notevole peso e credo vada tenuto in considerazione nel valutare il provvedimento in esame. Infatti l'Italia non solo svolge a Trieste ricerca

ad alto livello nel settore, ma usufruisce anche di una immediata ricaduta degli effetti degli studi su queste tecnologie da parte di una organizzazione internazionale in quasi tutto il mondo essendo il paese occidentale a più forte tecnologia nel settore. Ci sarebbe anche la Russia, che sicuramente ha tecnologie di primissimo livello, ma tutti sappiamo qual è la situazione di crisi in cui quel paese versa, per cui di fatto il ruolo di guida è attribuito all'Italia.

Si potrebbe sicuramente opinare – e non voglio sottrarre questo spunto di discussione alla Commissione – che l'Italia in realtà finanzia larga parte del bilancio del Centro; anche se si tratta comunque di una cifra non particolarmente elevata, ci si potrebbe chiedere; non converrebbe all'Italia creare un suo laboratorio visto che paga la quasi totalità dei finanziamenti al Centro internazionale? Penso sia molto più utile l'esistenza di un laboratorio internazionale a guida italiana che riverbera la sua attività su tutto il mondo. Inoltre, in base alla convenzione già entrata in vigore, entro 3 anni tutti i paesi membri pagheranno *pro quota*, per cui l'Italia avrà nel suo territorio un organismo internazionale che a quel punto non sarà più quasi totalmente a suo carico ma che continuerà a vedere nel nostro paese il proprio baricentro.

L'ultimo ragionamento che mi spinge a dare un'adesione convinta al disegno di legge è che ho sempre considerato molto opportuno che gli studi nel settore dell'ingegneria genetica e della biotecnologia siano coordinati da istituzioni pubbliche quanto più possibile estese. Si tratta infatti di un settore cruciale ed assai delicato: dato che di fatto – ci piaccia o meno – la ricerca non è arrestabile, è molto meglio che le direttive di fondo e le linee guida di questa attività vengano indicate da organizzazioni internazionali. Personalmente, sono per qualcosa di più del liberismo selvaggio: sono per un liberismo «selvaggissimo»...

VERTONE GRIMALDI. Per un liberismo «selvatico».

BASINI, *relatore alla Commissione*. ... ma in materie come queste è molto meglio che la tutela sia affidata ad organizzazioni internazionali comprendenti molti paesi.

In conclusione, sia per motivi politici di interesse nazionale, sia per la validità e la tipicità del Centro internazionale, di fatto guidato dall'Italia, sia perchè si tratta di un investimento che renderà molto visto che fra tre anni pagheremo per questo istituto a *leadership* italiana molto poco rispetto al tanto che percentualmente paghiamo ora, per tutti questi motivi sollecito fortemente l'approvazione del provvedimento da parte della Commissione.

TOIA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si associa a quanto detto dal relatore, che ha abbondantemente illustrato le ragioni del provvedimento.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati espressi i pareri favorevoli da parte delle Commissioni affari costituzionali e bilancio.

Passiamo all'esame ed alla votazione degli articoli:

Art. 1.

1. È autorizzata la concessione del contributo straordinario al Centro internazionale per la ingegneria genetica e la biotecnologia (ICGEB) di Trieste nella misura complessiva di 9.000 milioni di lire, da erogare in tre quote annuali di 3.000 milioni di lire per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999.

È approvato.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 3.000 milioni annue per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento riguardante il Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 15,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. LUIGI CIAURRO

